



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

GESÙ EBBE COMPASSIONE DI LORO E SI MISE A INSEGNARE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Geremia 23,1-6)

Susciterò a Davide un germoglio giusto

Dice il Signore:

«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oràcolo del Signore.

Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oràcolo del Signore.

Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oràcolo del Signore.

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-giustizia».

★ Timido, sensibile, desideroso di pace eppure obbligato ad annunciare la guerra, Geremia visse nella propria pelle il dramma del suo popolo. Nel 626 a.C. Geremia ha 19 anni e Dio lo chiama. La missione che gli affida è chiara: *Strappare e distruggere, costruire e piantare.*

★ In questa lettura domenicale Geremia si scaglia contro i pastori, cioè contro i re di Giuda, gli ultimi re che condurranno il paese alla catastrofe, e contro gli altri capi. Dovevano mantenerli nell'Alleanza del Sinai e invece hanno favorito le loro inclinazioni al comodismo e al materialismo. Ma Dio è fedele e non abbandonerà i suoi figli, ingannati da politici senza scrupoli.

★ Dice il Signore: *Voi avete disperso le mie pecore; non ve ne siete occupati; adesso io mi occuperò di voi e della vostra malvagità. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore e le farò tornare ai loro pascoli.* Geremia intravede all'orizzonte la venuta di un pa-

store unico, discendente del re-pastore Davide. Lui sarà *la pace e la giustizia*. Allora le pecore ascolteranno la sua voce e lo seguiranno. Il re-pastore ideale sarà un *Germoglio* giusto; eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra; sarà il Messia. Con Geremia, la parola *germoglio*, *semàh*, diventa una designazione del Messia.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. **R.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Unghi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 2,13-18)

Cristo Gesù è la nostra pace

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni

e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

★ Il Cristo ha rifatto col suo sacrificio l'unità del genere umano spezzata dal peccato; ha abbattuto il muro dell'inimicizia e dell'odio che avevano innalzato gli uomini per difendere i propri privilegi; ha creato nel suo corpo glorioso *un solo uomo nuovo*; è venuto per annunciare il Vangelo della pace: non la pace politica, ma la riconciliazione con Dio.

★ Gli Ebrei e i pagani, nemici di sempre, con la salvezza portata da Gesù formeranno adesso un solo popolo, nel Cristo, vicini al Padre, nello Spirito Santo. È il sangue di Gesù a espiare tutte le colpe e a rendere possibile la pace. La pace è spesso evocata nella Bibbia: è armonia dell'universo, fraternità tra gli uomini, relazione di amicizia con Dio. Con la sua morte in croce, Cristo ha riconciliato tutti con Dio; nel mondo dominato dall'odio, ha irradiato l'amore.

Canto al Vangelo (Gv 10,27)

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 6,30-34)

Erano come pecore senza pastore

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».

Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

★ San Marco parla di una partenza di Gesù con i suoi discepoli per alcuni giorni di solitudine. Cosa sono queste vacanze per Gesù? Sono un tempo di distensione, di riposo, di ricupero di se stessi, dopo giornate e settimane stremanti.

★ Sono un tempo di comunione con la natura, e Gesù sa scegliere i posti: *un'alta montagna in disparte*; i dirupi color

malva dei monti del Golan che cadono a picco sul lago di Tiberiade; la costa siro-fenicia o libanese; le sorgenti del Giordano ai piedi del monte Ermon.

★ Sono un tempo di vita comunitaria con i suoi discepoli che gli raccontano le loro esperienze di evangelizzazione. *Venite in disparte* – frase che significa: venite a pregare – *in un luogo solitario e riposatevi un poco*, staccati dalla folla, dove c'è silenzio.

★ Sono un tempo di comunione con il Padre: *Al mattino, ancora a notte fonda, Gesù si alzò e uscì, se ne andò in un luogo solitario e lì pregava* (1,35). Quando Gesù ritorna tra le folle, le sue parole e le sue azioni saranno la spiga colma dei grani della sua preghiera e dei suoi silenzi sulla montagna o sul lago.

★ Ma la partenza di Gesù non passa inosservata. La folla non lo abbandona. Perché? *Sono come pecore senza pastore*. Che nostalgia di Gesù! Il servizio del Vangelo occupa una vita: il mestiere di *pastore*, come quello di *pescatore di uomini* è logorante, è assorbente; esige che vi si investano tutte le ricchezze umane. Si è tentati di mollare. Bisogna tornare a Cristo senza tregua, come i discepoli. Lui solo ci può ascoltare, comprendere, amare.



Famiglia Amoris Laetitia

Anno 2021 - 2022

«Nella famiglia è necessario usare tre parole chiave: permesso, grazie, scusa».

(Amoris Laetitia, 133)

L'esperienza della pandemia ha messo maggiormente in luce il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica e ha evidenziato l'importanza dei legami tra famiglie, che rendono la Chiesa una "famiglia di famiglie". Attraverso le iniziative spirituali, pastorali e culturali programmate nell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia" papa Francesco intende rivolgersi a tutte le comunità ecclesiali nel mondo esortando ogni persona a essere testimone dell'amore familiare.

CON CUORE DI PADRE

Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco

Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. Solo la tenerezza ci salverà dall'opera dell'Accusatore (cfr Ap 12,10). Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, facendo un'esperienza di verità e tenerezza.

